



PROVINCIA DI PIACENZA

C.so Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza
centralino 0523 795 1

<http://www.provincia.pc.it>

c.f. 00233540335

PEC: provpc@cert.provincia.pc.it

Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali
Ufficio di Piano
Dirigente Dott. Vittorio Silva

CLASSIFICAZIONE 07.04.03, FASCICOLO 2022/29

Protocollo n. 8794 del 23-10-2025
Oggetto : POSTA CERTIFICATA: (Rif: 2025/28932 PROT) PUG - PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI PONTE DELL'OLIO: FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (ART. 44, L.R. N. 24/2017). TRASMISSIONE DEL CONTRIBUTO VALUTATIVO. INTEGRAZIONE IN TEMA DI TUTELE IDRAULICHE
Mittente : Provincia di Piacenza
Mail mittente : provpc@cert.provincia.pc.it

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO
Att.ne Responsabile Ufficio Tecnico
e p.c. Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, Settore Governo e Qualità del Territorio
GovernoTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, Settore Difesa del Territorio
DifesaTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna
Area Territorio, Città, Paesaggio
Urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Regione Emilia-Romagna, Settore Sicurezza territoriale e protezione civile Emilia, Ufficio territoriale Piacenza
stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: PUG - PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI PONTE DELL'OLIO: FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (ART. 44, L.R. N. 24/2017). TRASMISSIONE DEL CONTRIBUTO VALUTATIVO. INTEGRAZIONE IN TEMA DI TUTELE IDRAULICHE.

Nell'ambito della fase di consultazione preliminare in corso per l'elaborazione del PUG di Ponte dell'Olio, si trasmette opportuna integrazione al contributo conoscitivo e valutativo provinciale già formulato sui contenuti preliminari di Piano, trasmesso con prot. prov. n. 13294 del 13.05.2025.

Questa integrazione **approfondisce il tema delle tutele idrauliche**, attualmente piuttosto complesso data la coesistenza di diversi piani di vari livelli istituzionali, con rapporti regolati da specifiche norme o intese, ed è quindi finalizzata ad assicurarne il corretto recepimento in sede di assunzione della proposta di PUG ai sensi dell'art. 45 della LR n. 24/2017.

Resta confermato quanto indicato nel contributo già trasmesso, compreso l'invito a consultare la piattaforma provinciale VinGIS e le correlate linee guida, in particolare nella sezione tematica "AMB 02 Sicurezza del Territorio" (https://gis.provincia.pc.it/mokaApp/apps/TVin_AMB_02/index.html?null), idonei a descrivere il quadro di riferimento complessivo a presidio di tale importante tematica, insieme ai siti web dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (<https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/>) oppure <https://webgis.adbpo.it/>) che, per quanto concerne la pianificazione di bacino, contengono normalmente maggiori informazioni rispetto al VinGIS e potrebbero anche risultare più aggiornate, almeno temporaneamente.

Le precisazioni seguenti hanno dunque lo scopo di facilitare la consultazione delle diverse fonti in materia, attraverso la messa a fuoco dei tematismi principali da considerare, così riassumibili:

- **le fasce fluviali del PTCP** (fasce fluviali A, B, C e I, articolate in zone fluviali A1, A2, A3, B1, B2, B3, C1, C2, I1 e I2), attuative del PTPR e del PAI, **sono tuttora vigenti per tutti i corsi d'acqua**, come precisato dall'art. 1, comma 8, ultimo alinea, della Disciplina PTAV; si tratta di individuazioni di carattere misto, idraulico e paesaggistico, con funzione anche "progettuale", mirata cioè non solo a tutelare le situazioni di fatto ma anche quelle previste come obiettivi;
- per effetto dell'intesa PTCP-PAI siglata nel 2012 e successivamente più volte aggiornata, **le fasce fluviali del PTCP assumono anche valore ed effetti di PAI, ad eccezione dei tratti dove l'intesa non è stata raggiunta** (rif. Tabella 07bis del documento di intesa, cd "tratti sospesi") **oppure dove l'intesa è stata superata** dal sopraggiungere di varianti non oggetto di intesa, **tratti dove quindi PTCP e PAI coesistono**, con prevalenza delle disposizioni più restrittive nelle aree di sovrapposizione (rif. art. 2, comma 2, secondo alinea e art. 8, commi 2 e 5, del documento di intesa e art. 1, comma 10bis, art. 1bis, commi 1, 2, 3 e 4, art. 25, comma 4, e art. 27, commi 2 e 5, delle Norme PAI);

- l'intesa PTCP-PAI sopra richiamata non riguarda particolarità come **limiti B di progetto del PAI**, né **aree PS267 a rischio idrogeologico molto elevato o abitati da consolidare/trasferire**, comunque riportati nel VinGIS secondo le localizzazioni rese disponibili dagli enti titolari dei relativi piani o provvedimenti istitutivi;
- la **fascia fluviale C** assume nel PAI una connotazione singolare, poiché il piano di bacino ne demanda direttamente la regolamentazione ai PTCP, se presenti, indipendentemente dall'intesa, fatte salve le particolarità delle aree in fascia C che sono anche retrostanti ai limiti B di progetto (rif. art. 28, comma 1, secondo alinea, e art. 31, commi 4 e 5, delle Norme PAI).

Nel territorio di Ponte dell'Olio, l'entrata in vigore di una Variante PAI sul Nure approvata con Decreto del Segretario Generale n. 3/2023 ha comportato il superamento e quindi la decadenza dell'intesa PTCP-PAI su quel corso d'acqua (dove erano peraltro già presenti alcuni tratti a intesa sospesa), perciò attualmente PTCP e PAI coesistono lungo tutta l'asta. Inoltre, la stessa variante ha individuato un limite B di progetto in corrispondenza del capoluogo, delimitando anche l'areale retrostante oggetto di possibili inondazioni da parte della piena di riferimento (areale ricadente in fascia fluviale C del PAI e in parte anche in fascia fluviale C del PTCP), dove i Comuni **"sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti Norme relative alla Fascia B"** (art. 31, comma 5, delle Norme PAI). Tale individuazione sottende infatti, come specificato dalla Variante PAI Nure, alla previsione di interventi di contenimento dei livelli di allagamento e presidi di protezione civile (al compimento dei quali sarà possibile rivedere l'individuazione di tale limite di progetto ed anche eventualmente delle fasce fluviali più prossime).

In aggiunta a tali strumenti di pianificazione tradizionalmente presenti sul territorio sin dagli anni 1999-2001, si è successivamente aggiunto il **PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, detto "Piano Alluvioni"**, approvato nel 2016 e oggetto di revisioni sessennali come previsto dalla normativa di settore, l'ultima delle quali è stata approvata con **DPCM del 2022** ("PGRA 2021"). L'operatività di tale Piano e le sue relazioni con il PAI e il PTCP fanno riferimento al Titolo V delle Norme PAI e, al momento, alla direttiva regionale attuativa DGR n. 1300/2016. In buona sostanza, il PGRA costituisce quadro conoscitivo del PAI (vd art. 57, comma 3, delle Norme PAI), entrambi però associati a norme di prevenzione dei rischi idraulici, l'uno in via precauzionale, sulla base dei campi di allagamento noti o stimati, l'altro come messa a regime delle scelte pianificatorie in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Un esempio significativo di questa interrelazione è proprio la già citata **Variante Nure, emanata contemporaneamente come variante PAI e come variante straordinaria del PGRA** (quest'ultima destinata a confluire nel prossimo ciclo di revisione ordinaria del Piano Alluvioni, da concludersi per il 2027).

Ai fini dell'applicazione normativa, si consideri che i corsi d'acqua del territorio comunale interessati dal PGRA sono il **T. Nure, il Rio Ogone e il T. Riglio**, il primo ascripto al RP – Reticolo Principale, mentre gli altri al RSCM – Reticolo Secondario Collinare e Montano, con livelli di pericolosità alti, medi o bassi (H-P3, M-P2, L-P1).

Oltre ai suddetti scenari di **pericolosità alluvionale**, il PGRA mette anche a disposizione le cartografie del **rischio alluvionale**, derivate dall'incrocio tra la pericolosità dei vari reticoli e la vulnerabilità degli elementi esposti, anch'esse reperibili dai siti web distrettuali già citati, nonché dal VinGIS. Le categorie utilizzate sono quelle in uso nell'ambito della pianificazione di bacino sin dagli anni '90 (vd DPCM 29.10.1998), cioè rischio molto elevato, elevato, medio e moderato o nullo (R4, R3, R2, R1). L'attribuzione del grado di rischio a ciascuno degli elementi esposti considerati - puntuali, lineari e areali - permette un output di rischio massimo riconoscibile sul territorio, significativo per le verifiche di compatibilità e per la gestione di protezione civile.

In conclusione, **si raccomanda al Comune** di assicurare il recepimento di tali tematiche nelle varie sezioni del **PUG** - dal **Quadro Conoscitivo** alla **Tavola dei Vincoli**, dalla **ValSAT** alla **Strategia** - oltre che nell'ambito della **pianificazione comunale di protezione civile**.

Senza dimenticare i **compiti affidati esclusivamente alla pianificazione urbanistica generale**, in particolare:

- la scelta relativa alle delimitazioni delle **Zone fluviali I2** della fascia I di integrazione dell'ambito fluviale del PTCP (sulla base di criteri geometrici, come distanze dalle sponde, oppure morfologici differenziati);
- lo **studio del rischio idraulico** delle aree interessate dalle fasce fluviali e dai limiti B di progetto, con le correlate disposizioni disciplinari volte alla mitigazione dei rischi, assicurando la compatibilità tra gli usi esistenti/previsti e le condizioni di pericolosità (studio che può prendere spunto, come base di partenza, dalle già citate cartografie di rischio del PGRA).

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento.

Cordiali saluti.

SILVA VITTORIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i)